Deferimento alla commissione disciplinare per Jose Mourinho. per avere espresso «giudizi lesivi» della reputazione «di persone e di società operanti nell'ambito federale ed in particolare dei dirigenti della Roma adombrando altresì dubbi sulla regolarità del campionato a causa dell'operato di questi, con riferimento alla gara Siena-Inter».

Inter

Anche Chivu fa autocritica «Mi scuso senza attenuanti»

CRISTIAN CHIVU
30 ANNI
DIFENSORE INTER

Cristian Chivu, difensore dell'Inter, «chiede scusa senza attenuanti» ai tifosi della Roma. Nel corso della finale di Coppa Italia, giocata contro i giallorossi, suoi ex compagni di squadra, il nazionale romeno aveva rivolto gesti offensivi contro la curva sud.

(Pd) scendono in campo in difesa di Totti che «è il più grande calciatore italiano, un uomo buono e generoso. Il linciaggio che sta subendo è indegno e non portarlo in Sudafrica sarebbe un errore gravissimo sportivo e umano, anche alla luce delle pressioni sul capitano per ripensare la sua indisponibilità e i sacrifici che ha fatto per recuperare ancora una volta. Amaramente- concludono i parlamentari- diciamo che questa è l'ipocrisia italiana, sempre pronta a genuflettersi di

«Colomba» La Russa
«Mi piacerebbe che Totti e Balotelli si abbracciassero»

fronte ai prepotenti o ai piccoli provocatori e a scagliarsi contro i grandi che a volte sbagliano».

Per il ministro Ignazio La Russa «ciò che avviene in campo deve finire al novantesimo, non si può commentare un giorno dopo senza tenere conto dell'emotività e della tensione in campo. Adesso mi piacerebbe che Totti e Balotelli, due giocatori che possono essere utili per l'Italia, chiudessero la vicenda con un abbraccio. Farebbero del bene anche allo sport». E Maurizio Gasparri, tifoso romanista, e che è stato allo stadio quella sera dichiara di non aver visto bene l'intervento del capitano. Ma ammette che «chi invece ha seguito la partita in televisione ha visto un gesto da condannare».❖

→ **Il punto sul calcio violento** del capo della polizia a 3 anni da Raciti

→ **Un pool di investigatori** per indagare sui contatti tra stadio e boss

Tifosi, allarme di Manganelli «Legami con la criminalità»

Calcio e violenza, il capo della polizia Manganelli disegna un quadro in miglioramento in cui però resistono elementi di grande criticità: sono migliaia gli ultras violenti e alcuni hanno contatti con la criminalità organizzata.

MASSIMO SOLANI
ROMA
msolani@unita.it

Non una «sparuta minoranza», ma «migliaia, organizzati» e con pericolose sacche di contiguità con la criminalità. È la fotografia del tifo violento italiano tratteggiata ieri dal capo della Polizia, il prefetto Antonio Manganelli, nel corso di un incontro-lezione svolto davanti agli allievi della Scuola di perfezionamento della Polizia. L'occasione, a due giornate dalla fine del campionato, per fare il punto della situazione e sui frutti delle nuove norme varate dopo l'omicidio a Catania dell'ispettore Filippo Raciti (2 febbraio 2007). Una fotografia a tinte fosche in cui l'elemento più preoccupante è proprio quello relativo ai contatti fra ultras e criminalità organizzata. Tanto che, ha spiegato Manganelli, nelle prossime settimane verrà varato un desk di investigatori che si occuperà di approfondire questo aspet-

Bilancio in attivo
In 5 anni gli incidenti in calo del 42%, 3.970 Daspo in vigore

to. Il tutto nell'ottica di un sempre più efficiente contrasto alla violenza negli stadi, anche attraverso «misure di estremo rigore - ha spiegato Manganelli - che saranno introdotte dalla prossima stagione per proseguire nel trend positivo».

«Gli scontri negli stadi - ha infatti ricordato il prefetto - sono cominciati circa 30 anni fa e dal 1979 ad oggi si sono registrati 15 morti. Nei cinque anni precedenti all'omicidio di Filippo Raciti c'erano stati ben 1.114 incontri con incidenti, 6.000 feriti, 8.000 denunce e 1.500 arresti. Un vero e proprio bollettino di guerra che è stato però sottovalutato e non gestito in tempo con la necessaria fermezza». La svolta, ha sottolineato, «c'è stata proprio con il caso Raciti, in seguito al quale sono stati messi a norma gli stadi, introdotti gli steward, decise misure restrittive alle trasferte di tifosi. Si è arrivati così oggi ad un calo del 42% degli incidenti rispetto a cinque anni fa, del 70% di agenti feriti e di quasi il 50% di feriti tra la gente. Ci sono inoltre 3.970 Daspo in atto, di cui 1.500 disposti quest'anno».

Nonostante i numeri in miglioramento però, ha sottolineato il capo della polizia, «siamo ancora ben lontani dalla tolleranza zero che c'è in Inghilterra». Il futuro, comunque, «sarà sempre di più all'insegna del rigore. Dal prossimo campionato saranno vietate le trasferte ai sostenitori dei club che non hanno ancora adottato la Tessera del tifoso (e sono ancora poche le società di serie A ad essersi messe in regola) e ci sarà speciale attenzione alle investigazioni nel mondo dei violenti». ❖